

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

Un numero separato centes. 5 — Un numero arretrato centes. 10

Patti di Associazione

	ANNATA	SEMESTRE	TRIMESTRE
PADOVA all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8,50	L. 4,50
A Domicilio	> 20	> 10,50	> 6,—
PER TUTTA ITALIA franco di posta	> 22	> 11,50	> 6,—

ESTERO le spese di posta di più.
 INSERZIONI TANTO UFFICIALI CHE PRIVATE a centes. 25 la linea, spazio di linea di 42 lettere di testino.
 ARTICOLI COMUNICATI centesimi 70 la linea.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Associazione annua al Bolettino delle Leggi:
 Per gli Associati al Giornale L. 3
 Per non Associati 6

Le Associazioni si ricevono:

In PADOVA all'Ufficio di Amministrazione, Via dei Servi, N. 10 rosso.
 Pagamenti anticipati si delle inserzioni che degli abbonamenti.
 Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
 I manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono.
 L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 10

Padova, 25 febbraio.

Lo scioglimento della Camera, e la dilazione a maggio per le nuove elezioni erano le sole misure suggerite al ministero Zaimis per aver libere le mani nell'arduo compito di ridonare alla Grecia quella tranquillità negli animi di cui ha bisogno da tanto tempo, e specialmente dopo l'adesione al voto della Conferenza. Si è infatti dopo d'allora creata ad Atene una fittizia agitazione, il cui contraccolpo tende a farsi sentire anche nelle altre regioni dell'Oriente, ma che per il momento non può essere né opportuna né utile a chi intende di approfittarne, visto il generale atteggiamento della politica europea.

Non è al certo nelle nostre intenzioni l'avversare in Grecia od altrove i principi sui quali fortunatamente si basa il diritto pubblico nel nostro stato; ma egli è appunto per il desiderio di vederli dovunque trionfare che noi deploriamo la continua ed intempestiva tensione nella quale sono artificialmente mantenuti alcuni Stati d'Oriente, in particolar modo la Rumenia e la Grecia, con grave spreco di quelle forze morali e materiali che tanto potrebbero contribuire ad un finale trionfo una volta che venissero impiegate in circostanze più favorevoli, e fra migliori disposizioni nell'andamento generale delle cose.

I giornali ufficiosi di Francia continuano a ritenere che il governo belga, quand'anche la legge sulle ferrovie sia stata votata dal Senato, ne modificherà le conseguenze, e impedirà soprattutto la più odiosa, quella dell'effetto retroattivo. Altri giornali al contrario vedono nel contegno del Belgio un atto di decisa ostilità, ch'essi attaccano col più aspro linguaggio.

«Dopo il voto del Senato belga, dice la Liberté, noi persistiamo più che mai nelle nostre conclusioni: richiamo di La Guéronnière, ministro di Francia a Bruxelles; rimborso dei 300 milioni, che costò alla Francia la presa d'Anversa e l'autonomia del Belgio.»

Avviso ai popoli alla cui liberazione la Francia è concorsa: potrebbero essere chiamati alle volte ad una nuova liquidazione di conti.

E la Patrie un po' meno nervosa risguardando la questione sotto l'aspetto economico-commerciale chiude in tal modo le sue parole:

«Ogni idea politica scartata, ogni convenienza con una potenza vicina riguardata momentaneamente come impossibile, resta a sapersi come il gabinetto Frère Orban intenderà la libertà del commercio, quale latitudine lascerà alle transazioni commerciali.»

Posta la questione su tale terreno il telegrafo ci dirà se a Bruxelles ed a Parigi

s'intenda divenire in questo affare irritante ad un componimento nel quale sieno salve le reciproche convenienze, o se piuttosto si voglia trarne motivo di più gravi scissure.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 24 febbraio.

Oggi, contro il desiderio del relatore e del ministro si cominciò la discussione del bilancio dell'interno. Il deputato Melchiorre ripassando in rassegna le riforme introdotte nei servizi amministrativi dai diversi ministri dell'interno, criticò quelle che egli chiama mania riformatrice, propose alcune economie tra le quali niente meno che la soppressione del Consiglio di Stato e la riduzione delle Prefetture, appellandosi al giudizio conforme dell'onor. Martinelli che pure è membro del Consiglio di Stato lagnandosi tra l'ilarità della Camera che il ministro si occupi non già dei servizi che dirige, ma della sorveglianza sui deputati dell'opposizione, riserbando i favori a quelli di destra. E come tutto questo non bastasse finì coll'accusare i ministri di rinnovare le fazioni dei Guelfi e dei Ghibellini. Le frasi bibliche e minacciose con cui egli condì il suo discorso lo resero tanto strambo che nessuno rispose, neppure il ministro.

La questione del Consiglio di Stato ritornò poi nella discussione dei capitoli, al capitolo 3°, e il deputato Lazzaro incolpò il Ministero d'averne falsato l'istituzione per considerazioni politiche. Sorse allora una lotta tra lui e il deputato De Blasis, nella quale intervennero pure il relatore Bargoni e il ministro dell'interno.

Si giunse poi, quasi senza contestazione, al capitolo 10 che riguarda l'amministrazione provinciale; e a questo proposito il deputato Mellana sollevò la questione proposta dall'onor. Peruzzi sulla presidenza della deputazione provinciale e parlò di economie da introdursi nell'amministrazione. Era facile al ministro rispondere appellandosi alla legge, che regolò quest'amministrazione, senza mutar la quale non si può introdurre cambiamenti. In fine si propose di sospendere l'approvazione del capitolo, ma la Camera non l'approvò. Allora per una vera stranezza dell'onor. Mellana si dovette fare l'appello nominale per votare sulla sua proposta di ridurre il capitolo di 50,000 lire e si trovò che la Camera al solito non era in numero.

La votazione di ieri l'altro sui Comandi generali è stata una sorpresa per tutti; ora si sa che fu un giuoco della sinistra, la quale l'aveva prima combinato, senza che i molti della destra e il ministro che si associarono alla proposta Rattazzi se ne fossero accorti. E tanto è vero che la Riforma lascia passare quel voto senza critiche.

La proposta Peruzzi minaccia di essere causa di gravi difficoltà nella discussione della legge amministrativa. Il partito che sembra più ragionevole sarebbe quello di rimandarla all'epoca in cui si discuterà la riforma della legge comunale e provinciale,

dov'è la sua vera sede; ma l'opposizione vi osterà, per avere occasione di incagliare la legge, profittando dell'iniziativa presa dai deputati di destra. Verrà poi la questione delle delegazioni, in cui tra gli altri avversari si cita il deputato Spaventa. Insomma questa povera legge è venuta in luce sotto una cattiva stella. P.

Dal Ministero dell'interno venne spedita ai signori Prefetti del Regno la seguente Circolare intorno alla competenza della spesa pel trasferimento ed accompagnamento dei mentecatti ai manicomi.

Ai signori Prefetti del Regno.

Firenze, 31 gennaio 1869.

Dopo la pubblicazione della Legge Provinciale e Comunale del 20 marzo 1865, che rende obbligatorie per le Province le spese pel mantenimento dei mentecatti, fu mosso al Ministero se le stesse Province, ovvero i Comuni, dovessero sopportare quelle relative al trasferimento ed accompagnamento loro ai manicomi.

Il Ministero ha creduto dovere interpellare in proposito il Consiglio di Stato, sottoponendo al suo esame le seguenti considerazioni:

Che non solo prima della Legge del 1865, ma fin prima del 1859, nella maggior parte delle Province Italiane, ed eziandio in quelle stesse nelle quali le spese per maniaci poveri erano soddisfatte dalle Province, le spese di traduzione e di accompagnamento ai manicomi erano a peso dei Comuni, o per effetto di esplicite disposizioni, o per ragioni di locale sicurezza, o per consuetudine;

Che dopo la legge del 1865, in quasi tutte le Province, fu adottato lo stesso principio senza che i Comuni facessero opposizione, tranne in pochissimi casi;

Che anche stando alla locuzione testuale della nuova legge si scorge come l'art. 174 (n.º 10), ponendo a carico delle Province il mantenimento dei mentecatti poveri, escluda una interpretazione così lata da comprendere anche le spese occorrenti per allontanare dal Comune gli individui che per pazzia gli fossero divenuti molesti e pericolosi;

Che dovendosi pur fissare un limite dove cominci e dove cessi l'obbligo delle Province, non havvi criterio più sicuro e più equo che quello di riferirsi al momento in cui il mentecatto viene consegnato allo Stabilimento ove debbe essere ricoverato, mantenuto e curato; e che per conseguenza è da questo momento e non altrimenti che ha principio l'obbligo della Provincia;

Che le spese di cui si tratta rivestono poi Comuni un vero carattere di ordine pubblico, e di sicurezza municipale, inquantochè tendono a rimuovere dal loro abitato una causa permanente di disturbo e d'inconvenienti di ogni sorta, giovando a condurre i dementi in luogo ove non possano essere nocivi né a sé né ad altri;

Che perciò questo servizio tornando a precipuo vantaggio degli abitanti dei Comuni e della loro tranquillità rientra nel novero di quelli a cui si deve provvedere dai Comuni stessi pel disposto dell'art. 116 (n.º 20) della suddetta Legge Provinciale o Comunale.

Avendo il Consiglio di Stato convenuto nella giustizia di siffatte considerazioni, ebbe quindi ad opinare che le spese di traduzione e di accompagnamento dei dementi dal loro domicilio al manicomio siano da ritenersi a carico dei Comuni.

Il sottoscritto stima opportuno portare ciò a notizia dei signori Prefetti, affinché ne fac-

ciano consapevoli i Comuni e le Deputazioni Provinciali per loro norma.

Si avverte però che pur dando una tale interpretazione alla Legge vuolsi procedere cauti per non estenderla al di là dei giusti suoi confini.

Così per esempio, non si potrebbero mettere a peso dei Comuni le spese che occorressero pel trasferimento dei dementi da un manicomio all'altro della stessa Provincia, quando ciò avvenga per comodo della Provincia, o per insufficienza di locali, o per separazione delle diverse categorie di essi dementi.

Così ancora, per ragioni, che è ovvio comprendere, non parrebbe potersi esonerare la Provincia dalla spesa di trasferimento quando si trattasse di un mentecatto già accolto nel suo manicomio e che essa poi mandi al manicomio di altra Provincia perchè a questa appartiene.

E così parimente nulla dovrebbero pagare in proposito i Comuni laddove le Province preferissero assumersi volontariamente sul proprio bilancio le spese di cui si tratta.

Sarà dato un cenno di ricevuta della presente. Pel Ministro — GERRA.

Noi ci siamo testè occupati del progetto di colonizzazione della Sardegna, facendo brevemente la storia dei tentativi fatti in passato per raggiungere lo scopo, ed esponendo per sommi capi i criteri e le risorse su cui dovrebb'essere basata una Società colonizzatrice. Ora troviamo nella *Correspondance italienne* uno scritto che svolge la questione sotto un altro punto di vista, quello della proprietà fondiaria, e che offre al proposito interessantissimi dettagli.

«Il telegrafo, dice la *Correspondance*, ci annunziava ieri l'arrivo a Cagliari della Commissione parlamentare nominata per informarsi delle condizioni economiche dell'isola di Sardegna. Essa si è fatta precedere da una scheda di quesiti da riempirsi dalle autorità locali e dai notabili del paese. Fra gli altri ne rimarchiamo due che colpiscono in modo speciale la nostra attenzione.

1. La proprietà tende essa ad accumularsi in poche mani o piuttosto a dividersi e a frazionarsi, e in quali proporzioni?

2. Con quali misure legislative potrebbsi far cessare un frazionamento esagerato? L'esenzione dal diritto di permuta, di compra e di vendita, è un mezzo di raggiungere lo scopo?

Questi due quesiti riflettono il sistema della proprietà. Bene o male posti essi indicano la piaga di cui soffre realmente l'isola di Sardegna. E' sul regime della proprietà fondiaria che deve rivolgersi l'attenzione della Commissione, e quella dei poteri pubblici quando saranno chiamati a venire in soccorso della Sardegna.

Secondo le statistiche pubblicate nel 1864 dal dottore Maestri, la superficie produttiva dell'isola è di 2,143,909 ettari. I boschi e i pascoli ne occupano più della metà, cioè 1,177,338 ettari. Ora la maggior parte di questa superficie appartiene a tutti, cioè a nessuno. Essa è indivisa per i fondi o per l'usufrutto. Usi tradizionali e patriarcali hanno immobilizzato vaste estensioni di terreno nelle mani di un proprietario fittizio che non è nemmeno una corporazione.»

Fatta la descrizione del suolo e delle questioni derivanti dall'adempimento, che però non vorrebbe distrutto di un colpo per evitare improvvisi perturbamenti, la *Correspondance* soggiunge:

«Una simile situazione economica deve essere cambiata. Ci rammentiamo che, quan-

do trattasi di abolire la manomorta, il grande argomento invocato dal legislatore è che la manomorta immobilizza il suolo e impedisce la costituzione della proprietà dell'individuo e della famiglia. In diritto naturale non vi ha che un solo proprietario, ed è quello che è dato dalla natura, cioè l'individuo e la famiglia. E' in nome della proprietà individuale e per costituirla che si è fatta una distruzione generale sul suolo italiano di quei proprietari fittizi e di creazione legale chiamati corporazioni. La legge li aveva creati, e la legge li ha fatti tornare nel nulla, ed era giustizia che se ne dica.

Ma credesi forse che una proprietà fittizia sia meno funesta alla produzione agricola perchè di natura civile anzichè religiosa? Essa non cambia natura, è sempre una finzione, e chi ne ha la gestione per forza dalla legge, si chiama sindaco o padre provvisorio, non può avere per la terra lo stesso interesse di un individuo realmente proprietario, che la coltiva o la fa coltivare, e che può trasmetterla a' suoi figli.

Noi crediamo che bisogna cercare nell'immensa manomorta civile che opprime la Sardegna una delle cause principali della miseria di cui soffre.

Scrivono al *Constitutionnel* da Madrid :

Le notizie delle provincie annunziano che la tranquillità regna dappertutto. Tutte le voci che si fanno correre di prossime sollevazioni dei partiti reazionari sono prive di fondamento. Disgraziatamente questo stato di calma non è abbastanza utilizzato dal governo, e soprattutto dal ministro delle finanze per procurare al Tesoro le urgenti risorse di cui ha bisogno. Si parla peraltro da qualche giorno di un nuovo prestito di 200 milioni di reali per far fronte alle spese della spedizione di Cuba.

Leggesi nello stesso giornale :

Lettere da Madrid dimostrano sempre le divisioni dei partiti, da un lato sulla questione della forma di governo, dall'altro sulle candidature al trono nel caso che la nazione adottasse la forma monarchica.

Il nostro corrispondente particolare d'accordo colla maggior parte dei giornali spagnuoli annunziava che la candidatura di don Fernando re di Portogallo da qualche giorno otteneva nuove probabilità dopo che pareva volesse che da molto tempo cedesse il passo ad altre combinazioni. Ma mentre la candidatura portoghese trova difensori a Madrid nelle alte regioni, a Lisbona è rimossa più che mai. La stampa portoghese afferma concordemente che don Fernando persiste a non volere sobbarcarsi ad un fardello tanto pesante quale è la corona di Spagna. Tale fardello se gli ha abbastanza pesato allorchè non si trattava che del Portogallo, paese di quattro milioni di abitanti, è naturale che questo principe indietreggi maggiormente oggi che gli si propone lo scettro d'uno stato così vasto qual'è la Spagna. Tale è il ragionamento svolto su tutti i toni dai principali organi della stampa portoghese.

Come ognun vede la difficoltà per la Spagna non consiste esclusivamente nel darsi una costituzione: ciò che sembra ancora più difficile si è di trovare un re che voglia occupare il trono offertogli dagli uomini della rivoluzione di settembre.

Un altro fatto notevole in mezzo a questa tensione sono le eccessive pretese a cui s'attaccano i radicali spagnuoli. E' vero che con quell'orgoglio che si riscontra assai sovente presso i partiti estremi, la democrazia spagnuola non è paga del compito abbastanza arduo di dare alla Spagna buone istituzioni essa invece sogna una specie di supremazia della Spagna sull'Europa meridionale, e vorrebbe che quel paese servisse di modello in liberalismo alle altre nazioni. Tutti gli spiriti seri non possono che sorridere a questo sogno. Ciò di cui abbisogna la Spagna dopo tanti sconvolgimenti è d'un governo che non sia schiavo dei partiti, ma che li domini, che non faccia pompa di liberalismo, ma che stabilisca l'ordine in modo di assicurare la libertà sopra una solida base. Può immaginarsi un principe, il quale in luogo di pensare ai bisogni immediati della Spagna cerchi di rendersi popolare presso i liberali degli stati vicini? Noi abbiamo miglior opinione dello spirito politico del popolo spagnuolo da credere che esso si lascerà influenzare da simili idee nella scelta del suo futuro sovrano. Né la Francia, né l'Italia né altri paesi vicini considerano la Spagna come quel paese dal quale debbano attingere le loro istituzioni; egli è da queste nazioni al contrario che la Spagna può imparare come un governo circondato dal

suffragio della nazione sia realmente forte, ed il più capace ad assicurare la felicità, il benessere e la grandezza di un popolo.

CRONACA VENETA

VERONA. — La Camera di Commercio di Verona ha diramato una circolare a tutte le Camere di Commercio del regno, colla quale propone ad esse di partecipare all'erezione in quella città di magazzini generali franchi che servano di scalo ai commercianti fra l'Italia e la Germania, prendendo in considerazione il prossimo traforo del Moncenisio e l'apertura dell'Istmo di Suez.

(Mon. delle Str. Ferrate)

VICENZA. — In una recente seduta del Consiglio Provinciale di Vicenza si discusse sopra il progetto per la costruzione di un tronco di ferrovia, che partendo da Vicenza andrebbe a Schio passando per Thiene, il quale metterebbe così queste due ultime città eminentemente commerciali in diretta comunicazione colla grande rete ferroviaria Lombardo-Veneta. (idem.)

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — La *Gazzetta Ufficiale* del 23, nella sua parte non ufficiale pubblica un decreto del ministro di agricoltura, industria e commercio, in data dell'8 corrente, con il quale, alle sei esposizioni di semi serici, di cui venne stabilita l'apertura pel prossimo venturo novembre 1869 nelle città di Firenze, Bologna, Milano, Torino, Napoli e Palermo, viene aggiunta una settimana da aver luogo nell'epoca stessa nella città di Venezia.

Una Società ungherese rappresentata dal professore Leopoldo Ovary ha presentato al municipio di Firenze una domanda diretta ad ottenere la facoltà di costruire delle strade ferrate a cavalli nell'interno della città, delle quali l'una movendo dalla piazza di Santa Maria Novella giungesse per la via della Scala e per un lato dei viali delle Cascine fino al piazzale delle medesime, e l'altra, partendosi dal piazzale esterno di porta la Croce e percorrendo il nuovo viale Poggi venisse a raggiungere la prima linea. Il Consiglio comunale di Firenze, dietro proposta del presidente, nominò nella seduta del 19 corrente una commissione speciale composta di quattro consiglieri perchè esaminasse tale domanda. (Mon. delle strade ferrate)

TORINO. — Il re ha largito L. 1000 alla Società Cooperativa di quella città.

BOLOGNA. — Il Consiglio provinciale di Bologna nella sua seduta del 14 corr., trattando del progetto di una ferrovia da Bologna a Verona, ha adottato il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio provinciale stabilisce in massima di concorrere nella misura e nel modo che determinerà appresso all'impresa di una ferrovia diretta da Bologna a Verona, e incarica la Deputazione provinciale d'intavolare pratiche a tal fine colle provincie e coi comuni interessati. Rimanda all'esame della sezione prima il rapporto della Deputazione provinciale, gli studi del Consorzio di Cento, e il lavoro annunziato dal Consorzio di Mirandola, perchè ne riferisca al Consiglio al più presto possibile. »

(Mon. delle strade ferrate)

CAGLIARI. — La *Gazz. popolare* reca: Col corriere d'oggi ci giungono notizie sempre più positive sulle pratiche fatte e compiute per le nostre ferrovie.

Ci si assicura che una nuova convenzione sia stata stipulata dal ministero col rappresentante della Società concessionaria munito di pieni poteri. Questa convenzione modificando sostanzialmente la precedente, dovrebbe essere sottoposta all'approvazione del Parlamento, ma intanto, ove al ministero piacesse di far intraprendere i lavori anche prima che venisse approvata dai poteri dello Stato, potrebbe farlo, facendo servire all'uopo il fondo della cauzione esistente nelle casse dello Stato. La compagnia dovrebbe, immediatamente approvata la nuova convenzione, giustificare di avere un credito aperto di lire 1,800,000; inoltre sarebbe obbligata di mettere in esercizio il tronco da Cagliari ad Oristano nel giugno 1870 e così pure quello da Portoferra a Sassari. Nel 1871 quello per Iglesias. Nel 1873 quello da Sassari ad Ozieri. Ove la società concessionaria non costruisse nel termine fissato quest'ultimo tronco incorrerebbe nella multa di L. 25m. di rendita e sarà allora in facoltà del Governo di farne la costruzione a spesa dello Stato rimanendo la Compagnia obbligata all'esercizio.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. Vuolsi, dice la *Liberté* del 23, che Olivier abbia intenzione di interpellare il ministero su l'incidente franco-belga.

INGHILTERRA. — Nei giornali di Londra quest'oggi leggiamo :

Apprendiamo con dispiacere, da fonte ufficiale, che una seria indisposizione del principe Leopoldo impedisce a S. M. di lasciare Osborne. La regina non potrà dunque ricevere lunedì prossimo le due Camere del Parlamento.

SPAGNA. — Un corrispondente parigino dell'*Indépendance Belge* riferisce la voce che una compagnia di capitalisti inglesi presterebbe al governo provvisorio di Spagna 50 milioni, dietro deposito di oggetti d'arte inventariati nelle chiese.

Scrivono da Madrid alla *France* che si tratta di mandare il generale Prim a Cuba per soffocarvi l'insurrezione.

PRUSSIA. — Assicurasi che Bismark abbia scritta una lettera autografa Napoleone, nella quale dopo avere manifestata ammirazione e simpatia al sire di Francia, dichiara il desiderio di mantenere e rassodare la pace tra Prussia e Francia.

UNGHERIA, 23. — Le elezioni di Pest sono stabilite pel 18 marzo. — Per reprimere i disordini avvenuti in causa delle elezioni vennero spedite truppe a Tolna e Szegard.

Dopo la chiusura del Congresso israelitico una deputazione presentava al ministro Côté gli statuti già elaborati. Il ministro la accolse con cortesi parole. Il progetto di legge concernente la confessione israelitica verrà presentato dal ministro alla Dieta; è certa la favorevole accettazione.

BAVIERA, 23. — La Camera dei deputati ultimava oggi la discussione del progetto di legge sulle scuole, e l'intero progetto venne approvato con 114 voti contro 26.

DANIMARCA, 23. — E' confermato che la Danimarca sia in trattative per la vendita agli Stati Uniti delle colonie danesi dell'India occidentale. Il prezzo sarebbe di 10 milioni di talleri prussiani.

RUMENIA, 23. — E' arrivato quest'oggi a Bukarest il console generale cav. Zulau.

TURCHIA, 23. — Fino all'arrivo dell'ambasciatore persiano a Costantinopoli è sospeso il conflitto turco-persiano.

AMBURGO, 23. — Notizie da Amburgo recano che in Prussia si sta preparando una ulteriore riduzione dell'armata; per le feste pasquali devono essere congedati tutti quei soldati che furono chiamati a formare nell'estate 1866 il supplemento dei battaglioni.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 24 febbraio.

Presidenza *Mari*.

La seduta è aperta alle ore 1 1/2. Per la dimissione dell'onor. Corte è dichiarato vacante il collegio di Vigone.

È all'ordine del giorno la discussione del bilancio del Ministero dell'interno.

Dopo qualche osservazione dell'onor. Melchiorre si passa alla discussione dei capitoli. Sono approvati i seguenti:

1. Ministero (personale) L. 669,295.
2. id. (spese d'ufficio) L. 69,000.
3. id. (locali) L. 10,000.

Il capitolo 4 concerne il Consiglio di Stato per una somma di L. 372,780.

Michellini trova inutile il Consiglio di Stato e vorrebbe abolirlo.

Lazzaro crede che il Consiglio di Stato non possa essere abolito, ma debba essere profondamente riformato.

Bargoni (relatore) dà qualche spiegazione sulla proposta della Commissione ed esprime la sua persuasione nell'estrema utilità del Consiglio di Stato.

Cantelli (ministro) trova che il Consiglio ha reso utili servizi.

È richiesta ed approvata la chiusura.

Il capitolo 4 messo ai voti è approvato.

Vengono pure approvati i capitoli seguenti:

5. Spese d'ufficio, L. 20,000.
6. Archivi (personale) L. 204,459.
7. Spese d'ufficio, L. 18,000.
8. Fitto di locali, L. 500.
9. Locali mobili e spese diverse, L. 9000.

Il capitolo 10 è intitolato :

« Amministrazione provinciale. Personale per una somma proposta d'accordo fra il Ministero e la Commissione in 6,379,935 lire e 27 cent. »

Mellana propone un'economia di L. 50,000.

Il ministro dell'interno non accetta la proposta d'economia.

Nicotera appoggia la proposta dell'onor. Mellana.

Bargoni (relatore) dice che la Commissione non accetta l'economia proposta dal Mellana.

Cairolì propone la sospensione del cap. 10.

Cantelli (ministro) respinge la proposta sospensiva *Cairolì*, ed a *fortiori* quella dell'onor. Mellana.

La proposta *Cairolì* è respinta.

Si procede all'appello nominale per la votazione sulla proposta Mellana.

La Camera non è in numero.

La seduta è sciolta alle ore 6 pom.

Domani seduta al tocco.

NOTIZIE UFFICIALI

Nomine e disposizioni nel personale amministrativo superiore troviamo le seguenti:

Chiapussi cav. Giacinto, Sotto prefetto di Borgo S. Donnino, nominato Consigliere nella Prefettura di Venezia.

Lavaggi Emilio, consigliere nella Prefettura di Venezia, nominato Sottoprefetto di Borgo S. Donnino.

Movizzo cav. Quintino, Consigliere delegato alla Prefettura di Vicenza, promosso dalla 3. alla 2. classe.

Lunghena dott. Costanzo, Consigliere aggiunto alla Prefettura di Belluno, nominato Consigliere di 3. classe in quella di Caltanissetta.

Aita Carlo, ufficiale di cancelleria presso il tribunale provinciale di Udine, collocato in aspettativa per motivi di salute per la durata di mesi cinque.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE.

Il Sindaco della città di Padova pubblica il seguente avviso:

Col giorno 16 marzo avrà luogo la scadenza pel pagamento della tassa sul valore locativo per l'anno 1868.

A questo effetto verranno col giorno primo dello stesso mese di marzo consegnati all'esattore comunale i ruoli, che potranno dai contribuenti essere ispezionati.

Le relative matricole si trovano ostensibili presso la Divisione IV municipale.

Tutti i contribuenti, che non figurassero in detti ruoli, verranno compresi in altro elenco suppletorio, salvo a fissare l'epoca della relativa scadenza di pagamento tostochè saranno ultimate le operazioni della Commissione di sindacato.

In questo ruolo suppletorio verranno pure compresi d'ufficio tutti coloro, che non avessero prodotta alcuna denuncia.

Padova, 22 febbraio 1869.

Il sindaco
A. MENECHINI.

La Camera di commercio e d'arti della provincia di Padova è convocata sabato 27 corr. alle ore 8 pom. per discutere e deliberare intorno ai seguenti argomenti:

Regolamento interno della Camera;

Domanda della Direzione del Comizio agrario di Padova per uso di locali;

Sull'opportunità di aprire presso la segreteria della Camera, un apposito protocollo per tutte quelle proposte che fossero relative agli interessi commerciali ed industriali tanto generali che particolari della provincia;

Completamento degli assessori mercantili presso il R. Tribunale provinciale;

Se sia da invocarsi un utile provvedimento intorno al corso forzoso delle note di Banca, in pendenza della sua abolizione;

Sull'unificazione legislativa.

Teatro S. Lucia. — Domani a sera la Società *Concordia* drammatica di dilettanti rappresenta: *La coda del diavolo* e lo scherzo comico: *In maniche di camicia*. Nel corso del mese di marzo avrà luogo una beneficenza a favore del sig. Antonio Mezzalana dilettante drammatico di questa Società.

La Camera di Commercio ed Arti di Lucca ha deliberato di compiere il finale ritiro dei biglietti da essa emessi ed ha invitato i possessori dei medesimi a presentarsi. Il ricambio si effettuerà entro il 30 aprile. pross. venturo ed avrà luogo alla Cassa della Camera stessa.

Un nuovo Ildebrando. — Da Salerno ci scrivono che oggi dovea comparire dinanzi all'autorità giudiziaria quell'arcivescovo incriminato per una sua lettera, da lui fatta mettere a stampa, avversatrice delle libere istituzioni e del presente ordine di cose. Chi ne scrive ci aggiunge che probabilmente l'arcivescovo non si presenterà; anzi ciò si reputa certo da quasi tutti quelli che ne conoscono la tempra. Vuol dire, se questo avviene, che l'arcivescovo di Salerno tiene in dispregio le leggi e fa proposito di mostrare col pertinace esempio come non si debba obbedienza all'autorità laica. Sogni da Ildebrando che non hanno forza di espandersi; ma che non debbono per questo rimanere senza risposta. E sia essa l'affermazione del nostro diritto e della forza nostra.

L'autorità giudiziaria di Salerno sa che il mandato di comparizione può convertirsi in mandato di cattura, quando il citato non comparisce. Ora, se si vuole convertire il mandato, quando non si presenta un povero infelice, la cui disobbedienza non porta scandalo, lo si dee anche per l'arcivescovo, il cui malo esempio è pubblico, per lui al quale dobbiamo mostrare come nella patria del

Giannone il laicato ha fibra, o che i tempi gli volgano propizi, o che gli sieno avversi. (Picc. Gior. di Napoli.)

Pubblicazioni. È uscito il *Gravame* dell'avv. dott. Egenio Calucci in seguito al dibattimento di Costante Lanzerotti. Si pubblicano pure i ritratti dei fratelli Piasentini detti Zemello e di Costante Lanzerotti.

Ufficiali di Pubblica Sicurezza. — La *Lombardia* del 22 annunzia che la Corte di cassazione di Torino ha stabilito che gli ufficiali di pubblica sicurezza non sono tenuti a palesare da chi abbiano saputo un fatto da essi depresso, ove dichiarino di non poterlo fare per ragioni d'ufficio. (Idem.)

ULTIME NOTIZIE

Noi dobbiamo eliminare ogni inesatta interpretazione della notizia data ieri relativa alla Commissione internazionale che deve essere incaricata di scegliere il punto di congiunzione e di regolare le coincidenze tra le ferrovie della Francia e dell'Italia dalla parte di Nizza. Tale Commissione avrà il mandato esclusivo di concertare il modo ed il punto di congiunzione tra le due reti, ma non dovrà occuparsi della scelta della stazione internazionale. La convenzione 7 maggio 1862 coll'art. 24 ha già stabilito

che tale stazione dev'essere quella di Ventimiglia. (Corrisp. italiane)

DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 24. — Troplong presidente del Senato è gravemente ammalato. Al Corpo Legislativo Forcade fece un discorso in risposta di quello di Thiers. Il Governo spedì una Circolare in cui espone i risultati della Conferenza.

BERLINO, 24. — È smentita la voce che trattisi di nuove riduzioni dell'esercito.

BRUXELLES, 24. — Il *Monitore* pubblica la legge delle ferrovie sottoscritta dal Re; l'articolo 4 dice che la legge è diventata obbligatoria fino da domani.

— Il Senato respinse il bilancio del Ministero di grazia e giustizia con 25 voti contro 25.

— L'*Eco du Parlement* deplora il voto del Senato di ieri. L'*Etoile Belge* considera probabile la dimissione del gabinetto o lo scioglimento del Senato.

MADRID, 24. — Continua la discussione sulla proposta di ringraziare il Governo. Non è probabile che venga oggi votata.

BERLINO, 24. — Il Reichsrath è convocato al 4 marzo: la chiusura della Camera sarà al 6 marzo.

— È interamente priva di fondamento la notizia dell'*Independance Belge* del 22 feb-

braio relativa alla lettera di Bismark a Napoleone.

VIENNA, 24. — Una circolare del ministro dell'interno ai governatori ordina misure repressive contro i sacerdoti ordinari episcopali che violano le leggi confessionali.

SPETTACOLI.

TEATRO CONCORDI. — La Compagnia Alliprandi rappresenta: *Torquato Tasso* del cav. Giacometti e la brillante farsa: *I guanti gialli*.

TEATRO GARIBALDI. — *Don Procopio*, opera buffa del maestro Fioravanti.

NOTIZIE DI BORSA

PARIGI	23 febr. 24
Rendita fr. 3 0/0	71 52 71 45
» italiana 5 0/0	57 97 58 25
Azioni ferr. lomb.-veneta	482 — 485 —
Obblig. » » »	232 50 232 50
Azioni ferr. romane	53 — 53 —
Obbligazioni	122 — 123 —
Ferrate Victorio-Emanuele	52 50 53 —
Obblig. ferr. merid.	168 — 167 50
Cambio sull'Italia.	2 7 8 3 —
Credito mobiliare francese	— — 290 —
Vienna. Cambio su Londra	122 40 — —
Londra. Consolid. inglesi	93 1/4 93 1/8
Obblig. Regia tabacchi	428 — 428 —
* Coupons staccati.	

Bartolomeo Moschin, gerente responsabile.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Diritto Penale

FILOSOFICO E POSITIVO AUSTRIACO

avuto speciale riguardo

Alle Provincie Lombardo Venete

del professore

GIAMPAOLO TOLOMEI

Vendesi alla Libreria Editrice Sacchetto al prezzo di L. 7

PRESSO LA DITTA EREDI DI ABRAMO CASES IN PADOVA

Cartoni Originari **Giapponesi** delle più accreditate ditte.

Cartoni Seme Bachi 1^a riproduzione **verdi**.

Seme Bachi **Giapponesi verdi** in grano.

id. di **d'Oriente** a bozzolo giallo.

16 p. n. 64

SOCIETA' BACOLOGICA

Enrico Andreossi e Comp.¹

Importazione di Seme Bachi da Seta del Giappone per l'allevamento 1870

SESTO ESERCIZIO

Le sottoscrizioni a compimento del Capialet Sociale si ricevono presso il Gerente e presso i Cassieri della Società

Sig. **Gio. Steiner e figli**

Bergamo

» **Pasquale De-Vecchi e Comp.**

Milano

però non oltre il 30 aprile p. v.

Le Carature sono di L. 1000 (mille) e di L. 500 pagabili in tre rate come ai § 4, 5, 6 dello Statuto Sociale 1869-70.

La consegna dei Cartoni si farà in **Bergamo** o in **Milano** a scelta del Socio.

Si spedisce affrancata la Copia dello Statuto Sociale a chi ne fa ricerca alla Ditta

Enrico Andreossi e C. Bergamo e alla Ditta **Eredi di Abramo Cases** PADOVA

Presso i sigg. **Eredi di Abramo Cases** di Padova si ricevono le Schede di Associazione per esser trasmesse come sopra.

A comodo poi dei Commitenti la detta Ditta CASES in sua specialità assume Sot-

toscrizione per Decimi di Azione (L. 100) 4 p. n. 94

CURA COMPLETA

Specialità F. ROBERTI

Farmacista al Carmine in Padova, con farmacia in Mira

Pillole Antigonorolche del celebre SALVADORI. Tali pillole che portentosamente agiscono contro la *sifilide*, i *scoli*, i *stringimenti uretrali* ecc. essendo formate del tutto di rimedii efficaci e salutari del regno vegetale, vengono preferite a tanti altri vantati specifici usitati.

Lo smercio considerevole di quest'efficace rimedio si in Padova, che altrove, basta per constatare la pronta sua attività.

Si vende in scatole da L. 1 e da L. 1,50 colla relativa istruzione.

Iniezione balsamica igienica preservativa — Con tale iniezione che per l'ammirabile sua efficacia guarisce quasi istantaneamente i *scoli*, e *quelli prodotti da sifilide*, senza portar irritazione alle parti, per cui si può contar esser in tal genere un rimedio che eccelsa molt'altri nella sua attività.

Si vende in flacons coll'istruzione ad it. L. 1,50.

(6 pubb. n. 52)

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA VENETO LOMBARDA

costituita in Venezia

allo scopo di agevolare la diretta importazione di

Seme Bachi del Giappone per l'anno 1870

L'associazione è composta dei signori

Conti Nicola ed Angelo Papadopoli	VENEZIA
Barone Giuseppe Treves dei Bonelli	»
Angelo Errera e C. , banchieri	»
Elia Vivante f.lli.	»
Conte Luigi Camerini	PADOVA
Cav. Giacobbe e Maso fratelli Trieste	»
Cav. Moise Vita Jacur	»
Emmanuele Romanin	»
Natale Bonanni	UDINE
Conte Ferdinando Zucchini	BOLOGNA
Fratelli Weill-Schott banchieri	FIRENZE
Aron Pace Norsa	MANTOVA
Augusto Norsa	»
Conte Aldo Annoni	MILANO
Barone Baldassare Galbiati	»
Figli Weill-Schott e C. , banchieri	»
Villa Vimercati e C.	»
Nobile Alessandro Besozzi	»
Cav. Francesco Basevi	»
Ing. Giovanni Biffi	»
Fratelli Sconfietti successori Locatelli	»
T. Pozzi	»
Carlo Antongini	»
Callman De-Miacrvi	TRIESTE

ed apre una sottoscrizione per ricevere dai singoli possidenti e coltivatori, commissioni onde importare per loro esclusivo conto **buoni cartoni annuali seme bachi originarii del Giappone**, incaricando degli acquisti il signor **Carlo Antongini** di Milano, esperto bachicultore e pratico del Giappone.

CONDIZIONI:

1. La sottoscrizione viene stabilita in quote di N. (5) Cartoni cadauna.
2. Ad ogni quota incomberà l'importo approssimativo di It. L. cento (L. 100) da pagarsi It. L. 20 all'atto della sottoscrizione | It. L. 20 dal 15 al 31 luglio | It. L. 40 dal 1° al 15 giugno. ed il saldo alla consegna dei Cartoni. bene inteso però che se il costo risultasse inferiore alle anticipazioni già fatte, l'Associazione rifonderà la differenza ai singoli sottoscrittori.
3. Il prezzo dei cartoni sarà determinato dal loro costo d'origine aggiunte le spese e la provvigione di It. L. (2) per ogni Cartone e saranno timbrati dalla R. Legazione Italiana al Giappone.
4. La distribuzione dei Cartoni al loro arrivo avrà luogo coll'intervento di dieci fra i maggiori sottoscrittori, in 4 centri principali cioè **Venezia, Milano, Udine e Padova**.
5. L'acquisto dei Cartoni si farà in qualità verde o bianca a seconda che il Commitente avrà indicato nella scheda di sottoscrizione.
6. La sottoscrizione rimarrà aperta dal 15 febbraio al 30 aprile 1869, presso tutte le Camere di Commercio, i Comizi Agrari delle Provincie Venete e Lombarde e nei siti che saranno con apposito avviso indicati. 6 p. n. 91

Ai Viticultori

ERCOLE RUFFI DI RIMINI proprietario dello Stabilimento Idraulico Industriale premiato di Rimini nell'intendimento di porsi in diretta relazione con i consumatori dello ZOLFO in polvere pelle viti proveniente dalla rinomata e premiata Raffineria di Rimini ha formato qui deposito di Zolfo per l'uso suaccennato presso la ditta **Geremia Guarnieri** Negoziante di Legnami al quale i consumatori si potranno rivolgere pegli acquisti, garantendolo vero sublimato. 4 p. n. 93

N. XXXII. d'ordine dell'avviso
N. 704 del Protocollo



REGNO D'ITALIA

DELEGAZIONE DEMANIALE

per la liquidazione dell'Asse Ecclesiastico in Padova

Avviso d'asta

PER LA VENDITA DEI BENI PERVENUTI AL DEMANIO
PER EFFETTO DELLE LEGGI 7 LUGLIO 1866, N. 3036, E 15 AGOSTO 1867, N. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno di Giovedì 11 marzo p. v. nel locale di questo R. Commissariato Distrettuale in Via S. Giovanni al civico N. 1846, celeste, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione Finanz. si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infrascritti

Condizioni principali

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candella vergine e separatamente per ciascun Lotto.
 2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di aver depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nelle Casse dei Ricevitori Demaniali, e quando l'importo ecceda la somma di L. 2000, nelle Tesorerie prov. Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del giorno precedente a quello del deposito od in titoli di nuova creazione al valore nominale.
 3. Le offerte si fanno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.
 4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il minimum fissato nella colonna 12 dell'infrascritto prospetto.
 5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97, 98 del Regolamento 22 agosto 1867 n. 3852.
 6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.
 7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare il cinque per cento del prezzo di aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso di trascrizione ed iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.
- La spesa di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatarj per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente ag-

- giudicati, più le tasse prescritte dalla legge 26 luglio 1868 N. 4520 le quali devono essere pagate all'atto della consegna dell'Estratto del Verbale d'incanto.
8. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile, rimangono a carico del Demanio; e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli ecc. è stata fatta presentivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'Asta.
 9. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti, i quali capitolati nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 ant. alle ore 3 pom. nell'ufficio vendite della suddetta Delegazione Demaniale.
 10. L'aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.
 11. Decorribilmente della rata posteriore all'approvazione della delibera, le imposte prediali e consorziali dovranno essere pagate dall'acquirente, salvo l'eventuale conguaglio nella liquidazione finale.
 12. All'atto della delibera l'acquirente dovrà dichiarare se intende riscuotere direttamente dall'affittuale il fitto dell'anno in corso, nel qual caso è obbligato di versare il rateo spettante al Demanio.

AVVERTENZA

Si procederà a termini degli articoli 197, 205 e 461 del Codice penale austriaco contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli acquirenti con promesse di denaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N. del Lotti	N. progressivo delle Tabelle	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI DENOMINAZIONE E NATURA	AFFITTUALI o CONDUTTORI	Superficie			VALORE estimativo in Ital. Lire	DEPOSITO per cauzione delle offerte in Lire Centesimi	Minimum delle offerte in aumento al prezzo d'incanto Lire	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte, altri mobili	ANNOTAZIONI
						in Ettari A- re e Centiare	in antica misura locale	Rendita Cen- suaria in austriac. Lire					
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
539	233	Comune di Padova dist. di Padova	Ex Monastero delle Salesiane	Casa in città di Padova (Via Concarola) ai Mappali N. 3834, 6445	Nassimbeni Giuseppe Fassina Giovanni	001 60	0 16	172 08	5819 38	581 94	50		Al lotto I. Lo stesso venne già pubblicato nell'Avviso 1 Ottobre 1867 N. 1478 e sospeso con apposito avviso a stampa 19 d. mese N. 1700. Al lotto N. 1. La parte dell'area dello stabile si estende, una stanza appartenente alla Casa vicina del sig. Lonigo Amelio. Al lotto 541. Il casolare non censito costruito sul mappale 474 è di proprietà di Paolotto Margherita. Al lotto 543 la casa colonica al mappale 1326 è di proprietà del Colono Casarini Bortolo. Al lotto 544. Il Casolare a Ponente della Casa colonica ed i portici a Levante sono di proprietà dell'affittuale Terzon. Al lotto 551. La colonica al mappale 208 o l'altro Casolare non censito sono di proprietà del Colono. Al lotto 552. Il Casolare ad uso stalla sul mappale 269 è di proprietà dell'affittuale. Il lotto 546 è soggetto da decima e quartese. I lotti 543, 544, 545, 551 gravati di quartese.
		Comune di Campodarsego fraz. Bosco del Vescovo distr. di Camposamp.	Mensa Vescovile di Padova	Aratorio arb. vit. prati ai Mappali N. 462, 464, 465.		182 60	18 23	43 82	1226 11	122 61	10		
540	597	Comune S. Martino di Lupatari Padova distr. di Cittadella	Fabb. della chiesa di S. Martino	Aratorio arb. vit. al Mappale N. 1048	Stoppa Francesco, Sartora Rosa di Tonin	065 50	6 55	20 31	637 00	63 70	10		
541	536	Comune di Silvelle distr. di Camposamp.	Seminario Vesc. di Treviso	Casa colonica arat. arb. vit. Prati ai Mappali 464, 465, 466, 467, 468, 472, 474, 483, 484, 485, 487, 489, 490, 491, 492, 494, 501, 502, 503, 505, 526, 527, 533.	Zoccolaro Benedetto Pacchetto V. Margherita	1198 60	110 86	279 11	8926 30	892 63	50		
542	533	Comune di Trebaseleghe distr. di Camposamp.	idem	N. 2 Case coloniche, orto, prati, arat. arb. vit. ai mappali come segue: 145, 155, 156, 157, 162, 163, 173, 174, 175, 197, 199, 256, 257, 288, 289, 605, 689, 1184.	Cazzaro Domenico d. Miazza	1714 30	171 43	739 69	19288 66	1928 86	100		
543	532	Comune di s. Ambrogio sotto il censuario di Trebaseleghe distr. di Camposamp.	Mensa vescovile di Treviso	N. 2 Case coloniche, prati, arat. arb. vit. distinti coi mappali N. 689, 690, 691, 700, 701, 702, 703, 730, 1238, 1257, 1258, 1259, 1260, 1261, 1262, 1263, 1264, 1326.	Dona Bartolomeo d. Sotgiavano	1189 40	118 94	528 45	12711 47	1271 15	100		
544	535	Comune di Carrara S. Giorgio distr. di Padova	Fabb. della Parr. di Carrara S. Giorgio	Aratorio, arb. vit. Casa colonica ai mappali 155, 201, 210, 212, 213, 891	Greggio Andrea, Terzon Antonio	266 30	26 63	101 86	3434 12	343 41	25		
545	540	Comune di Trebaseleghe fraz. distr. di Camposamp.	Fabb. della Parr. di S. Maria di Trebaseleghe	Case con bottega ed orto ai mappali 164, 165, 166.	Dal Cappellano e Giunta Comunale	015 70	1 57	31 71	2747 10	274 71	25		
546	531	Comune di Cadoneghe d. Padova	Fabb. della chiesa del S. Pietro e Paolo in Noventa	Aratorio, arb. vit. al mappale 360	Borelli dott. Luigi	072 50	7 25	32 34	927 65	92 76	10		
547	567	Comune di Levada sotto il censuario di Piombino distr. di Camposamp.	Fabb. della parr. S. Pietro in Levada	Prato sortumazzo al mappale N. 1266	Bastoriolo Angelo	170 80	17 08	19 81	730 68	73 06	10		
548	568	idem	idem	Arat. arb. vit. al mappale N. 997	Vanzeto Simon	117 10	11 71	20 38	741 05	74 10	10		
549	569	idem	idem	Arat. arb. vit. al mappale N. 1012	Boriollo Clemente	051 40	5 14	8 94	471 96	47 19	10		
550	570	Comune di Torselle sotto il censuario di Piombino distr. di Camposamp.	idem	Prato al mappale N. 905	Cazzaro Natale	366 20	36 62	30 03	1525 66	152 56	10		
551	562	Comune di Trebaseleghe fraz. di Fossaita distr. di Camposamp.	Fabb. della Parr. di S. Giovanni in Bragora in Venezia	Arat. arb. vit., prati e Casa colonica ai mappali come segue: 122, 126, 156, 158, 201, 205, 206, 207, 635.	Faverin Domenico d. Capelloto	505 20	50 52	177 42	4166 58	416 66	25		
552	557	Comune di Torselle sotto il censuario di Piombino distr. di Camposamp.	Fabb. della parroco di Torselle	Casa colonica orto ed arat. arb. vit. ai mappali 269, 489, 490, 491, 492	Bellin Angelo, Sartori Valentino	038 30	3 83	13 25	621 95	62 19	10		
553	556	idem	idem	Palude da strame, Casa col. ai Mappali 859, 1095, 1468	Zuin Bortolo, Bettin Bortolo	310 50	31 05	36 48	1261 06	126 10	10		
554	351	Comune di Pernumia distr. di Monselice	Canonicato di S. Giustina	Arat. arb. vit. al mappale N. 1003	Zulian dott. Favero	092 10	9 21	23 95	894 42	89 44	10		
555	352	idem	idem	Arat. arb. vit. prato ai mappali N. 835, 1467, 1005	Buson d. Colò Michele	152 70	15 27	63 77	1376 49	137 65	10		

Dalla R. Delegazione speciale per la liquidazione dell'Asse Ecclesiastico, Padova li 19 febbraio 1869

IL R. ISPETTORE DELEGATO
BELLATI

Tip. Sacchetto